



APRILE

DIREZIONE REDAZIONE

Franci Sac. Mauro CETONA

AMMINISTRAZIONE

LAZZERI - MONTEPIESI

5-87865 SARTEANO

Autorizzazione N. 147-76/24-64

Tribunale Montepiesiano

MONTEPIESI 1973

«Per la Chiesa cattolica nessuno è escluso, nessuno è estraneo, nessuno è lontano»

PASQUA



FESTA DEL

RITORNO

Noi crediamo nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, edificata da Gesù Cristo sopra questa pietra, che è Pietro. Essa è il Corpo mistico di Cristo, insieme società visibile, costituita di organi gerarchici, e comunità spirituale; essa è la Chiesa terrestre, Popolo di Dio pellegrinante quaggiù, e la Chiesa ricolma dei beni celesti; essa è il germe e la primizia del Regno di Dio, per mezzo del quale continuano, nella trama della storia umana, l'opera e i dolori della Redenzione, e che aspira al suo compimento perfetto al di là del tempo, nella gloria. Nel corso del tempo, il Signore Gesù forma la sua Chiesa mediante i Sacramenti, che emanano dalla sua pienezza. E' con essi che la Chiesa rende i propri membri partecipi del Mistero della Morte e della Resurrezione di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, che le dona vita e azione. Essa è dunque santa, pur comprendendo nel suo seno dei peccatori, giacché essa non possiede altra vita se non quella della grazia: appunto vivendo della sua vita, i suoi membri si santificano, come, sottraendosi alla sua vita, cadono nei peccati e nei disordini, che impediscono l'irradiazione della sua santità. Perciò la Chiesa soffre e fa penitenza per tali peccati, da cui peraltro ha il potere di guarire i suoi figli con il Sangue di Cristo ed il dono dello Spirito Santo.

Il Concilio Vaticano II come evento storico è ormai un fatto compiuto. Ma esso, è un « principio di molte cose » che corrisponderanno alla volontà divina nella misura in cui il Popolo di Dio — laici e gerarchia — saprà tradurre in concreto le preziose indicazioni ricevute.



ai nostri cari lettori buona pasqua!

Fra la chiesa piena di gente, che compone una parrocchia e la chiesa piena di gente che non vi appartiene, c'è differenza. In mezzo alla folla di gente che si chiama fedele, e che costituisce la comunità parrocchiale esiste un vincolo particolare, una solidarietà propria, che la rende unita, ne forma una famiglia, molto diversa da una moltitudine priva degli specifici legami.

C'è il pericolo di uno sterile qualunquismo anche nella fede, se non si capisce l'impegno con Cristo e con la Chiesa

« La fiamma si spegne se non si comunica, la verità si frantumerà nelle nostre mani se non diventerà missione » (G. Guitton)





SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

◀ UN ARTISTA DI CASA NOSTRA ▶



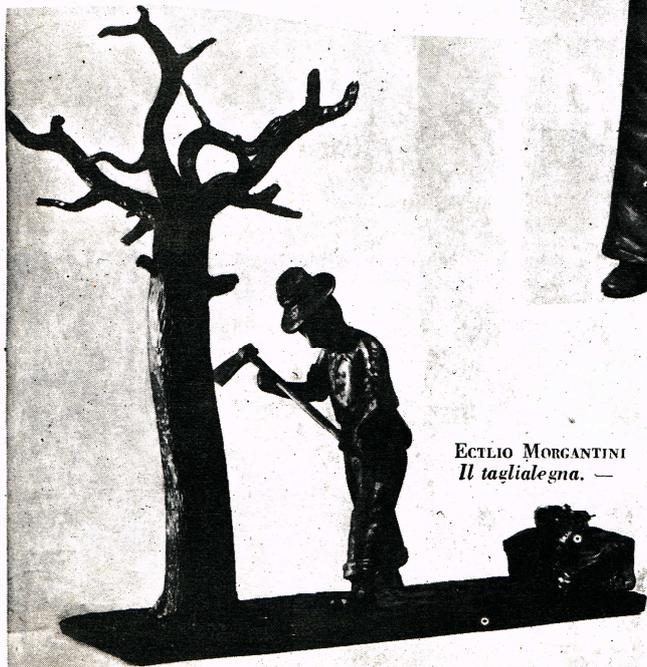
ECTLIO MORGANTINI
Sairo.

Ectlio Morgantini é un tipico rappresentante della nostra gente. Il ceppo della sua famiglia é proto-etrusco. I Morgantini sono gli antichi proprietari del versante nord occidentale del Monte Cetona, attestatisi fin dall'antichità presso Fontevetriana. Hanno dato molti nomi illustri alla scienza e all'arte Italiana (basti citare un famoso pittore e uno dei piú bravi epatologi contemporanei). Ectlio Morgantini riassume in sé l'estro e la genialità di una razza che ha impresso una profonda orma nella storia della nostra civiltà.

ECTLIO MORGANTINI
Il Messicano.



ECTLIO MORGANTINI
Vecchia che fila.



ECTLIO MORGANTINI
Il taglialegna. —

ECTLIO MORGANTINI forgia il ferro quando "l'ignoto gli si manifesta ed egli lo insegue fino a fissarne l'anima", così scriveva di lui Aldo Lusini in "Terra di Siena" nel 1954. Le sue opere hanno avuto un'eco in tutto il mondo e sono state premiate con i piú ambiti premi in innumerevoli mostre. Ha esaltato le tradizioni di un artigianato locale che ha reso il nostro paese famoso nei secoli.

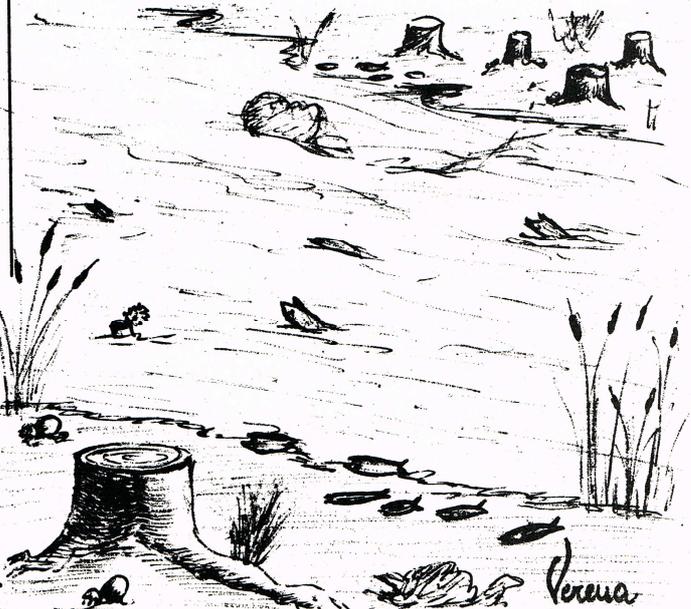
L'INQUINAMENTO E NOI *di Franco Fabrizi* 3

Nel nostro Comune e nei circostanti, fatte le debite considerazioni sulla diversità d'ambiente, si profilano le stesse gravi condizioni:

Inquinamento atmosferico: non siamo al preoccupante grado raggiunto dai grandi centri, per ovvie ragioni. Le zone discretamente boschive che circondano il nostro paese fanno da ottimi depuratori dell'aria inquinata, trasportata dai venti da altre località, e assorbono, almeno per ora, gli ossidi e le anidridi prodotte dai combustibili per riscaldamento domestici e dagli autoveicoli. Però va tenuto presente il costante aumento di questi ultimi di fronte alla proporzionale diminuzione di aree boschive. Sono indispensabili le misure preventive per non trovarsi, prima o poi, a spiacevoli conseguenze. Tutti noi cittadini, nessuno escluso, abbiamo il dovere di limitare lo spreco, a volte esagerato e non giustificato, di ogni tipo di combustibile domestico, e soprattutto di limitare al necessario l'uso degli autoveicoli, i più accaniti divoratori d'ossigeno che l'uomo abbia inventato (una vettura media, percorrendo 1.000 km., consuma tanto ossigeno quanto un uomo adulto ne consuma in un anno e libera nell'aria una decina di gas diversi, la maggior parte cancerogeni). Da noi si assiste spesso a quel "culto dell'auto" tipicamente italiano, per cui la si usa a sproposito anche per modestissimi spostamenti o per banali motivi, la si "coccola" come una cara persona, la si mette più volte al giorno in rimessa, tenendo il motore acceso al minimo (libera ancora più ossidi!), per vari minuti, si rinuncia alla salutare passeggiata a piedi per fare un ozioso e deleterio "giretto" in auto. Oltre che ridicoli, siamo veramente...autolesionisti! Se il singolo cittadino ha il preciso dovere di limitarsi coscientemente, molto di più devono fare le autorità e gli amministratori: è chiaro che la motorizzazione si può controllare, non sopprimere; quindi l'unico modo per bilanciare la situazione è favorire quel naturale rigeneratore d'aria che è la vegetazione. Ecco la necessità di prevenire e impedire la sua incontrollata distruzione, di fare un serio controllo dei tagli di bosco sconsiderati, di prevenire gli incendi, di effettuare uno studio più approfondito sulla distribuzione delle zone di rimboschimento e soprattutto sulla qualità degli alberi da piantare, perché attualmente i rimboschimenti non assolvono pienamente lo scopo come dovrebbero. Si piantano quasi esclusivamente pini, anche in terreni prevalentemente calcarei o argillosi e quindi "magri" come quelli della nostra zona, col risultato di rendere ancor più "magro" e povero

di vero "humus" il terreno, quindi sempre soggetto a frane e smottamenti anche perché le radici del pino non hanno la forza di penetrazione di quelle della querce. Inoltre si inserisce violentemente in un ambiente una forma di vegetazione che non gli è propria, alterando così delicati equilibri di vita animale. (Non si è mai pensato che le invasioni sempre più massicce di "ruche" che divorano con una frequenza ormai pressoché annuale tutte le foglie degli alberi in primavera, sono dovute alla grande protezione invernale che offrono loro i pini?) Forse l'unica ragione che fa preferire i pini è la facilità e rapidità di crescita (quindi anche il loro più rapido sfruttamento, a fini di lucro!), però oltre a offrire lo svantaggio di non essere cosa naturale al nostro particolare terreno, hanno anche il grosso difetto di essere facile materiale da incendio con le loro sostanze resinose molto infiammabili. Sarebbe più utile saper guardare lontano e piantare in ogni zona gli alberi adatti (lecci, querce e cerri in zone collinose-calcaree; aceri, frassini, pioppi in zone più umide e argillose). Comunque il danno più grave al patrimonio vegetale è arrecato dalla irrazionale urbanizzazione, come poi vedremo.

Inquinamento idrico: qui la cosa si fa più grave; abbiamo anche noi la nostra bella dose di rigagnoli infetti e diamo il nostro consistente tributo di acqua sporca a quella fogna che è ormai divenuto il Tevere. Dei due sistemi fluviali (Orcia e Astrone) che circondano l'altopiano di Sarteano, uno (Orcia) è ancora intatto, l'altro (Astrone) è molto alterato e rovinato. I pesci dell'Astrone sono soggetti a epidemie sempre più gravi e frequenti e la loro carne - provare per credere - è fetida e immangiabile. (continua al prossimo numero)



è primavera

Primavera di lavori in Sarteano! Gli edifici della nuova Scuola Media stanno assumendo la loro forma, sotto gli occhi soddisfatti di tutti; il nuovo acquedotto - anche se i lavori sono ancora un pò arretrati per le tante difficoltà - sta divenendo una realtà sempre più viva; due nuovi - e perfetti - campi da tennis sono stati costruiti a tempo di record dalla Soc. Bagno Santo, fuori dal recinto; una terza piscina, inaspettata, sta nascendo ad uso del Camping che tanto successo ha ottenuto già nei primi due anni di vita; numerosi lavori stanno iniziandosi o ultimandosi. Non altrettanto, purtroppo, può dirsi nel settore artistico. Niente è stato fatto per rendere meno obbrogioso quanto resta della Chiesa romanica di S. Vittoria; niente si fa per portare avanti il nuovo Antiquarium né per restaurare il bellissimo teatro ottocentesco; niente si fa per rendere visitabile la Grotta dell'Orso; niente si fa per far tornare a Sarteano i pannelli con gli affreschi di S. Vittoria... e il discorso potreste seguire a lungo. Ma chi prende a cuore queste cose?

la banda

Sono riprese le prove della banda per le "uscite" di Aprile e di Maggio. Intanto un bel gruppo di nuovi allievi si prepara alla promozione a "musicanti" sotto l'esperta guida del M° Pio Vicari. La continuità della gloriosa Banda della Soc. Filarmonica di Sarteano è assicurata ma il Consiglio Direttivo rivolge a nostro mezzo un invito a tutti gli amanti della musica, giovani e meno giovani, perché collaborino al progressivo miglioramento del Corpo Musicale. La Banda è una delle cose che rendono più bella la vita, anche in un paese.

interessa i genitori

Il Consiglio dei genitori degli studenti della Scuola Media Statale E. Repetti di Sarteano comunica: "E' stata deliberata dalla Cassa Scolastica della nostra Scuola Media un'iniziativa di eccezionale importanza.

In Settembre sarà organizzato infatti un corso gratuito di studi con il duplice scopo di colmare il grosso "salto" fra i due settori della "scuola dell'obbligo", cioè tra le Elementari e la Media, e per aiutare quegli studenti che si sono trovati in difficoltà nel corrente anno scolastico, in modo da far loro affrontare il nuovo anno in condizioni di parità con gli altri.

Su così importante questione il Consiglio dei genitori e la Presidenza della Scuola Media sono a disposizione di tutti gli

interessati perché tale corso - che sarà diviso in 5 o 6 settori e avrà la durata di un mese - permetta ai nostri ragazzi di superare le difficoltà in cui si dibattono."

Il Consiglio comunica inoltre: "negli incontri con gli insegnanti si è dovuto prendere atto di un fatto molto grave. Non pochi genitori infatti si disinteressano degli studi dei propri figli, come se la famiglia rinunziasse a questo diritto-dovere con l'errata idea che la scuola possa fare tutto da sé. E' così che la situazione scolastica di molti ragazzi è disastrosa. In certe classi rischiano, a questo punto, di bocciare il 75% degli alunni.

Con il progresso, la licenza della Scuola Media e' e sarà sempre più indispensabile (sembra che presto, tanto per fare un esempio, tale licenza sarà indispensabile anche per ottenere la patente automobilistica). Non si deve però pensare che con questo la licenza possa essere data a chi non lo merita. Per meritarsela, i nostri figli hanno bisogno di noi genitori. L'aiuto da noi richiesto può essere anche poca cosa: basterà che ci si preoccupi di più dei loro studi, di sapere se hanno particolari difficoltà, di sapere se hanno effettivamente abbastanza tempo per studiare, di seguire eventuali consigli dei professori etc.etc. Questo è un compito in cui tuttora padri e madri sono insostituibili."

avremo giustizia?

Nella seduta del 20 Febbraio il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità, su proposta della Minoranza, un ordine del giorno di grande importanza per la nostra economia.

In questo ordine del giorno infatti si chiede che sia lasciata a Sarteano una sezione distaccata degli Uffici Finanziari.

E' noto che i problemi logistici relativa alla totale concentrazione a Montepulciano degli Uffici delle Imposte Dirette sono di difficile soluzione, mentre Sarteano offre ogni garanzia in proposito, sia per quanto riguarda i locali per gli Uffici stessi, sia per le case degli impiegati etc.

La richiesta corrisponde inoltre a criteri di giustizia e di funzionalità. Di giustizia, anche perché fin dalla loro costituzione Sarteano aveva ospitato gli Uffici finanziari distrettuali; di funzionalità perché Sarteano è un nodo stradale facilmente raggiungibile da tutti i paesi di questa zona.

Ci auguriamo che tutti gli Enti, i Partiti etc. facciano la loro parte affinché tale ordine del giorno trovi la giusta accoglienza.

ULTIMISSIME: ASSEMBLEA DEI GENITORI IL 14 APRILE (ORIG)

I LETTORI SCRIVONO

"...ricordo sempre il mio paese natale al quale mi sento molto legata e ricevo con piacere "Montepiesi" che mi porta un pò della sua indimenticabile atmosfera... Desidererei sapere perché il giornalino ha assunto tale nome, da che cosa deriva e cosa voglia significare questa sua testata. Spero che possiate inserire nel giornalino stesso un piccolo trafiletto che dia in breve questa spiegazione..."

f.ta Pierina Gelli Panteri (Roma)

Alla signora Panteri e ai numerosi lettori che ci hanno posto la stessa domanda, ricordiamo - come già facemmo due volte nei primi numeri di "Montepiesi" - l'origine di tale nome e la ragione per cui fu scelto per la nostra testata. L'origine del nome è questa: il Monte Cetona, del cui territorio Sarteano fa parte, aveva in antico il nome di "Mons Aspesulanus" cioè montagna "aspra" oppure, secondo altri, monte "dei cinghiali". Ai tempi di San Francesco, nel passaggio dal latino alla lingua volgare, "Aspesulanus" si trasformò in "Pessolano". Poi il nome fu abbreviato nell'uso comune, e i documenti, per lunghi secoli, parlano di Monte "Pisi" e più diffusamente, di "Monte Piesi". Questo nome fu scelto per la nostra testata perché il giornalino è nato in collaborazione con una redazione di Cetona (con Cetona abbiamo tuttora in comune le pagine esterne). Si è cercato, perciò, un nome che andasse bene per entrambi i paesi, pur non urtando... suscettibilità e campanilismi!

"...poiché nel numero di Febbraio erano riportate le mie dimissioni da membro del consiglio della Pro-loco, dimissioni avvenute nel Marzo 1972 per ragioni personali, terrei a rendere noto che sono rimasto solidale con l'attuale Consiglio presieduto dal signor Rubegni. Anzi lo elogio per avere in così breve tempo risanato il bilancio. Sono sempre pronto a collaborare, come l'anno passato, specialmente per lo "Scottadito", manifestazione ben accettata dalla popolazione di Sarteano, che sarà ripetuta nel prossimo Agosto..."

f.to Mario Spiganti

Pro Montepiesi

Favi Pagnotta Orlanda, Favi Alfredo, N.N., Fanciulli Francesca, Battistelli Giulio, Fé Elisa, fam. Baldi, Nofroni Sesto, Gelli Panteri Pierina, Parrini Raffaello, Garofani Giuseppe, Tistarelli Antonio, Martini Franca, Casoli Stefania, Pizzinelli Lorenzo, Fé Marisa, L.R., Cambellotti Dino, Della Lena Annunziata in Capra, Della Lena Piera in Lasagni, Cherubini Edoardo, Tistarelli Franco, Chechi Renata, Cioncoloni Raffaello, Petrazzini Eschilo, Severini Franco, Bruno Enzo, Culicchi Angiolina, Peccatori Piero, Marrocchi Annunziata, Tozzi Vincenzo, Olivieri Rodrigo, Chechi Chiarino, Luciolli Giorgio, Santoni Franco, Bertini Renato, N.N., Angelotti Graziella, Pansolli Girolamo.

RALLEGRAMENTI

NI che si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Firenze.

consiglio pastorale ⁵

La gioia della Pasqua,
dono di Cristo risorto,
sia sempre nel vostro cuore,
nella vostra famiglia,
affinché possiate essere
testimoni autentici
della vita nuova
che vi è stata donata
in Cristo Signore.

Pasqua?

E' soltanto un ricordare con commozione la storia di un Uomo che si è addossato i peccati del mondo per riscattare i suoi fratelli?

La Chiesa ci invita a « fare Pasqua »; ma questo non è soltanto confessarsi e comunicarsi.

« Fare Pasqua » è qualche cosa di più: è accettare la nostra condizione di cristiani, cioè di uomini impegnati a seguire Cristo; è testimoniare al mondo il nostro destino di « risuscitati », cioè di uomini che vivono la loro vita tesa al fine ultimo che è, appunto, la resurrezione.

La nostra vita cristiana, segnata dal mistero pasquale, è basata sulla certezza della resurrezione; allora la tristezza della condizione umana sarà inseparabile dalla gioia.

E nelle tenebre del Venerdì santo, del dolore della morte, dell'amarezza e del dubbio, brillerà sempre la luce sfolgorante di Gesù risorto.

◆ 8 aprile : ore 16 dalla zona Miralaghi al Colle S. Alberto stazione quaresimale diocesana guidata da Mons. Vescovo.

◆ 13 aprile : ore 21 Via Crucis dei giovani per le vie del paese o nella Chiesa del Suffragio.

statistica MARZO

MATRIMONI : Rubegni Alfredo e Cioli Lina; Torelli Rolando e Cioli Viviana; Giantin Enzo e Roncoroni Marina; Rossi Furio e Gobbini Luciana.

NATI: Valentini Nada di Livio e di Mazzuoli Fenisia; Locci Laura di Pasquale e di Leucci Maria; Favetti Francesca di Silvio e di Rossetti Bruna; Favi Gigliola di Aldo e di Garosi Iriana.

MORTI: Sabelli Maddalena in Simi. Rota Santa in Bernardini

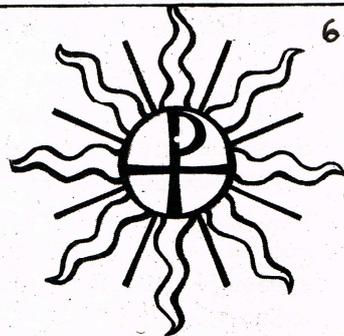
IMMIGRATI: 9; EMIGRATI: 9.

ABITANTI: 3866

Invito alla riflessione e alla critica



La visita pastorale



PER UNA parrocchia PIU' RISPONDENTE AL SUO COMPITO NEL NOSTRO TEMPO

- « Gli undici apostoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro gli si prostrarono innanzi... E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "MI è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni; battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo"». (Matteo 28, 16-20).
« Lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli (Cristo) si è acquistata con il suo sangue ». (Atti degli Apostoli 20, 28).
- « Gesù Cristo, Pastore eterno, ha edificato la santa Chiesa e ha mandato gli Apostoli come egli stesso era mandato dal Padre, e volle che i loro successori, cioè i vescovi, fossero nella sua Chiesa pastori fino alla fine dei secoli... chi lo ascolta, ascolta Cristo, chi lo disprezza, disprezza Cristo e Colui che ha mandato Cristo ». (Costituzione conciliare sulla Chiesa, par. 18 e 20).
- « La diocesi è una porzione del popolo di Dio affidata alle cure pastorali del Vescovo, coadiuvato dal suo presbiterio, in modo che aderendo al suo pastore, e, per mezzo del Vangelo e della Eucarestia, unita nello Spirito Santo, costituisca una Chiesa particolare, nella quale è presente e opera la Chiesa di Cristo, Una, Santa, Cattolica e Apostolica ». (Decreto conciliare sull'ufficio pastorale dei vescovi).
- Nella Chiesa locale « I gruppi di fedeli con crescente consapevolezza si fanno comunità viventi della fede, della liturgia e della carità ». (Decreto conciliare sull'attività missionaria della Chiesa, par. 19).
« I sacerdoti... nelle singole comunità locali rendono, per così dire "presente il vescovo" ». (Costituzione conciliare sulla Chiesa, par. 28).



La Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa ci aiutano a scoprire che in ogni diocesi è presente tutta la Chiesa.

LA VENUTA DEL VESCOVO IN PARROCCHIA
NON E' la visita di un controllore
NON E' l'arrivo di un comandante con nuovi ordini
NON E' un giudizio sull'operato di un parroco o su una comunità
NON E' la parata delle forze cattoliche passate in rivista dal loro Capo
MA E'
* il segno dell'unità dei cristiani che vivono in un luogo determinato tra loro e con gli altri fratelli sparsi nel mondo
* l'incontro di chi è responsabile davanti a Dio di una porzione della Chiesa che si incontra per ascoltare e farsi ascoltare personalmente
LA VISITA PASTORALE SI SVOLGE
DUNQUE SOTTO IL SEGNO DELLA
FEDE.

LA CHIESA PELLEGRINA A...

la diocesi o Chiesa locale, è la Chiesa pellegrina in un determinato luogo nella storia; il Vescovo vi è segno e fondamento di unità. Ogni diocesi ha un volto suo proprio ed è in comunione di carità con tutte le altre. In tal modo in ogni parte della terra è resa presente e operante la missione salvatrice di Cristo. Devi dunque aprirti a queste più ampie dimensioni che ti portano al di là del tuo campanile. E allora è opportuna una verifica in proposito.

«...il vero apostolo cerca le occasioni per annunciare Cristo con la parola, sia ai non credenti per condurli alla fede, sia ai fedeli per istruirli, confermarli ed indurli ad una virtù più fervente; poiché l'amore di Cristo ci sospinge (2 Cor. 5, 14) e nel cuore di tutti devono echeggiare le parole dell'Apostolo: « Guai a me se non annunziassi il Vangelo » (1 Cor. 9, 16).

IL VESCOVO NELLA SUCCESSIONE APOSTOLICA CONTINUA L'OPERA DI CRISTO. E' COSI' CHE LA SUA PAROLA ARRIVA FINO A NOI. E LA PAROLA DI DIO NON LASCIA INDIFFERENTI. E' SU QUESTA LINEA DI SUCCESSIONE ED INCARICO APOSTOLICO CHE SI SVOLGE LA VISITA

Dalla Visita Pastorale ci aspettiamo di riconoscerci
' + fedeli a Dio' '+ uniti nella Chiesa' 'rinnovati
nella Fede e nell'Amore' cioè scoprire con più chiarezza che la Parrocchia non è un Ente di Assistenza
sia pure... spirituale, ma.....

SENTIRE LA PARROCCHIA COME
UNA COMUNITÀ
DI FEDE,
DI PREGHIERA, DI CARITÀ